

L'Opera dell'Amore Sacerdotale

Un dono per la Chiesa

*“Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa.
Queste parole dirai agli Israeliti”. (Es.19,6).*

PREFAZIONE



L'Opera dell'Amore Sacerdotale è e vuol essere innanzitutto un dono per la Chiesa.

Un "segno" per ricordare a tutti le radici battesimali su cui si innesta anche il sacerdozio ministeriale; un richiamo perché all'interno della comunità cristiana mai venga meno la caritatevole premura verso i sacerdoti, oggi più che mai esposti su un fronte pastorale insidioso e difficile anche se per molti versi ricco di stimoli e di sfide: è il fronte della fede.

In questa nostra società secolarizzata e impregnata di materialismo, il sacerdote spesso rischia di trovarsi solo. Perciò più che mai si rende necessaria, da parte delle comunità cristiane, una nuova assunzione di responsabilità nei suoi confronti, perché nell'interessamento, nell'amicizia dei fratelli e delle sorelle, nella loro disponibilità a collaborare con lui in un comune progetto pastorale, egli possa sentire la forza e la bellezza della comunione che anima la Chiesa di Dio, e da questa forza, da questa bellezza sentirsi sostenuto e accompagnato.

Questo mettersi accanto al sacerdote passa anche attraverso una riscoperta seria del sacerdozio battesimale così come i documenti del Concilio Vaticano II ci hanno proposto.

La chiamata alla santità indica a tutti un cammino di offerta sacerdotale da vivere nel proprio quotidiano, a imitazione di Gesù, nel silenzioso scorrere della vita.

In questo mistero di preghiera che si fa vita e di offerta che si fa storia, si ritrovano insieme nella Chiesa i sacerdoti che presiedono l'Eucaristia e i semplici fedeli i quali, in virtù del Battesimo, vivono nella loro carne la morte e la resurrezione di Cristo e, assunti nella sua offerta e nel suo sacrificio, rendono grazie a Dio.

Mi auguro che l'Opera dell'Amore Sacerdotale, nella sua triplice dimensione – Fraternità, Gruppo Sposi, Animatrici – segni davvero, all'interno della Chiesa, un percorso nuovo di comunione e di reciprocità.

E ai carissimi Amalia Ferrari e don Gianfranco Ferrari, iniziatori di quest'Opera benedetta da Dio, giunga il mio affettuoso e riconoscente grazie, avvalorato da un'amplissima Benedizione.

La Vergine Madre di Gesù, divin sacerdote, accompagni con la sua amorevole e materna intercessione, il cammino di questi nostri fratelli e sorelle.

+ P. Flavio R. Carraro
✱ Padre Flavio Roberto Carraro
Vescovo di Verona

Verona, 1 dicembre 2004

POSTFAZIONE



Ci sono degli aspetti della vita della Chiesa, delle verità chiaramente evidenziate dalla Sacra Scrittura e presenti nella sua secolare Tradizione, che rimangono per qualche tempo o anche per lungo tempo in ombra, ma rivelano tutta la loro forza e fecondità quando vengono riportati alla luce.

Così è successo per l'identità e il ruolo dei laici nella Chiesa, a lungo praticamente ignorato nella teologia e prassi ecclesiale a fronte della privilegiata condizione del clero e delle persone consacrate, ridotti quasi ad uno stato passivo che li abilitava a ricevere parola, sacramenti e precetti ed indicazioni dai propri pastori ma non lasciava loro alcuno spazio di azione nella comunità. Anche se la lettera agli Efesini parla del compito dei “Pastori e Maestri per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il Corpo di Cristo” (Ef 4,12).

È stato lo Spirito Santo a far emergere questa coscienza e vocazione nei laici, prima tra il popolo di Dio con la storia dell'Azione Cattolica che ha individuato la strada della collaborazione all'apostolato gerarchico della Chiesa, per arrivare alla piena luce della “Lumen Gentium” che li colloca nel loro ruolo nativo, consegnando ad essi il compito specifico – ma non solo – di cercare il Regno di Dio trattando le realtà temporali e ordinandole secondo Dio.

Così si può dire del sacerdozio battesimale, rimasto per secoli in ombra per vicende storiche che rendevano difficile parlare del sacerdozio universale dei fedeli, anche se è splendida realtà della Rivelazione: “Ma voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa” onde offrire sacrifici spirituali mediante ogni attività e testimoniare dappertutto Cristo (cfr. I Pt. 2,9).

Un dono splendido, quello del sacerdozio di Cristo partecipato a tutti i fedeli mediante il battesimo ed ai presbiteri mediante l'ordine sacro, che ha riacquisito la sua piena cittadinanza nella visione conciliare ed una chiara visibilità nella varietà insospettata dei frutti di santità del popolo cristiano.

Ne è testimonianza questa storia dell'Opera dell'Amore Sacerdotale che racconta con semplicità e stupita meraviglia ciò che significa per una coppia di sposi e per una donna che ha dato il cuore a Dio avere coscienza di essere partecipi del sacerdozio di Cristo e impegnarsi a metterlo in pratica, consumandolo ogni giorno sull'altare della propria vita.

Una storia che diventa edizione illustrata quando parla della vita dei gruppi di sposi “che hanno come meta la santità e si aiutano a raggiungerla attraverso l'esercizio dell'amore secondo l'Evangelo, impegnandosi a vedere il volto di Cristo nel volto dell'altro” e diventando così fermento di vita cristiana per le altre famiglie; oppure delle Animatrici di Comunità che “coscienti del dono ricevuto, con la loro presenza discreta diventano segno della donna apostolo, partecipe per grazia della passione pastorale del presbitero”.

Per arrivare a quella sorprendente novità che in queste pagine porta il nome di “Fraternità e che dell'Opera costituisce lo specifico”.

Salendo per i viottoli di montagna si incontrano talvolta fiori splendidi che crescono negli anfratti della roccia, posti in quel luogo come una lode al Creatore perché nascosti alla vista della gente e che solo in quell'ambiente possono nascere e fiorire, né si adattano ad altro clima o altro terreno.

È quanto possiamo trovare nel “dono di grazia delle Fraternità” che nasce dalla preghiera e dall’adorazione e realizza, tra un sacerdote totalmente donato al Signore e una donna consacrata all’amore di Cristo, quel disegno originario della creazione: “Ti darò un aiuto che ti stia di fronte”. Come tutte le cose preziose, come per i fiori di cui abbiamo parlato sopra, anch’esse hanno bisogno di un clima di silenzio e di nascondimento per sviluppare tutta la loro bellezza e il loro profumo, fino a quando viene il momento di “collocarle sul lucernario perché chi entra veda la luce”.

Così che ancora altri possano dire: “se questi e quelli, perché non io?”.

Mons. Diego Bona
Vescovo Emerito di Saluzzo

INDICE

PRESENTAZIONE	2
INTRODUZIONE	3
IDENTITÀ	5
Uno spirito	5
Una data	5
Gli inizi	6
Le Fraternità	6
Il Gruppo Sposi	7
Le Animatrici di Comunità Cristiana	8
STORIA CARISMATICA	9
Le tappe	9
L'OPERA	21
Dimensione ecclesiale	22
Identità	22
Missione, finalità, obiettivi	22
Via d'incarnazione	23
Crescita e irradiazione	23
Casa dell'Opera	24
Amore e fedeltà	25
Responsabilità e responsabili	26
Coesione	27
LE FRATERNITÀ	28
Identità	28
Missione e finalità	29
Amore trinitario	29
Dimensione ecclesiale	30
Spiritualità	30
Modello della Fraternità: Francesco e Chiara	34
IL GRUPPO SPOSI E LE ANIMATRICI DI COMUNITÀ CRISTIANA	35
Il Gruppo Sposi	35
Le Animatrici di Comunità cristiana	39
ALLE SORGENTI DELLA TRINITÀ	42
Amore provvidente del Padre	42
Sacerdozio di Cristo	43
Soffio vitale dello Spirito Santo	45
NELLA CHIESA A SERVIZIO DEL REGNO	47
Identità della Chiesa	47
Rinnovamento	48
Amore per la Chiesa	48
L'Opera e i consacrati	51
<i>"Christi fideles laici" a servizio della evangelizzazione</i>	52

LA DONNA ASSOCIATA ALLA PASSIONE PASTORALE	DEL PRESBITERO	54
La Chiesa e la donna		54
Formazione della donna		55
Apostolato nell'unità dei due		55
LA SANTITÀ		58
Via di santità		58
I santi		58
Santità della Chiesa		59
Santità nell'Opera		60
VITA DI FEDE		62
Fede e fiducia		62
L'Opera l'ha voluta Gesù		63
Luci e ombre		64
Fragilità umana e fedeltà di Cristo		64
Senza calcolo		65
Fatiche delle Fraternità		66
VITA INTERIORE		69
Intimità con Dio		69
Eucaristia		70
Parola di Dio		70
La Madre di Dio		71
AMORE FRATERNO		74
Unità e carità		74
L'amore fraterno e la condivisione nella Chiesa e nell'Opera		76
La misericordia		80
CONCLUSIONE		8i
POSTFAZIONE		82
INDICE		84